

DAL COMPRENSORIO

25 Aprile, simbolo di **pace** e **democrazia**

ROSARIO SERGI
*Segretario generale
Spi Cgil Ticino Olona*

Il valore della pace contro ogni guerra e conflitti armati, insieme alla difesa della democrazia, quale scelta più forte che si possa abbracciare, sono stati i temi al centro dell'intervento tenuto in piazza San Magno a Legnano, da Mario Principe, segretario generale della Cgil Ticino Olona e componente del direttivo della sezione Anpi Mauro Venegoni di Legnano, in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile.

"Mentre fa sempre più male guardare impotenti al continuo dispiegarsi di tante guerre nel mondo e in questo momento penso in particolare a Gaza, Israele e Ucraina - è stata la riflessione di Mario Principe -, festeggiare il 25 Aprile assume un valore profondo: significa celebrare la pace. La Festa della Liberazione, nell'attuale contesto storico che stiamo vivendo, assume una particolare connotazione e si tinge dei colori dell'arcobaleno e sprona alla memoria. Questo perché il 25 Aprile è la giornata simbolo dei valori della Repubblica democratica, della libertà, della democrazia, dell'antifascismo. E quindi anche del dialogo e della pace, valori tutti sanciti nella nostra Carta costituzionale. In un momento dove la guerra è tornata a essere lo strumento normale di regolazione dei rapporti tra gli Stati, che sono nel pieno di una ridefinizione complessiva degli equilibri, che non sta avvenendo con le regole della democrazia, del confronto e della mediazione, ma con l'uso delle armi e della violenza, la scelta più forte che si possa praticare è la democrazia. I giovani combattenti per la Liberazione, infatti ebbero valori e ideali chiarissimi, la questione ora non era la liberazione in sé, era soprattutto la difesa della comunità nazionale, della democrazia, dell'identità politica per un popolo, per il futuro del nostro paese e delle generazioni successive. Non imbracciarono le armi per la guerra, lo fecero perché su quei principi, riaffermati, si costruisse una società nuova e più giusta, e il 25 Aprile le deposero quelle armi, perché non è da vendetta armata, protervia o divisione violenta, che nasce una società pacificata. Quando celebriamo la Liberazione, noi cerchiamo con gli occhi e con il pensiero, tra le nostre file i giovani uomini e donne che saranno il popolo democratico di domani, custodi di questo sconfinato

Continua a pagina 7



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**ABBIAMO
BISOGNO
DI VOLONTARI**

A pagina 2

**"LA LIBERTÀ
È COME L'ARIA"**

A pagina 2

**CAMBIAMO
IN MEGLIO
L'ITALIA**

Gazzoli a pagina 4

**I REFERENDUM
IN PILLOLE**

A pagina 5

La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

Un segretario di lega ha bisogno dei volontari!

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

“**A**utare nelle difficoltà, dare risposte ai bisogni delle persone, tradurre in pratica le singole necessità, informare e accompagnare nel percorso di riappropriazione dei propri diritti in campo lavorativo e non solo”. **Bruno Gabriele Bianchi** ci accoglie nella sede Spi Cgil di Corbetta e ci spiega il senso del suo operare. Da quando è divenuto segretario di lega sente ancora di più un forte senso di responsabilità nei confronti degli iscritti al sindacato dei pensionati, e in generale di chiunque bussi alla porta di via Oberdan 18. “Sono sindacalista da quando ho diciotto anni - ci racconta -. Era il 1967 e avevo appena iniziato a lavorare. Era il periodo delle grandi lotte. Ho lavorato nel campo della metalmeccanica e ho vissuto fin da subito da dentro importanti trasformazioni, come la conquista delle 40 ore nello Statuto dei lavoratori e la riforma del Sistema sanitario nazionale. Poi c'è stato il difficile periodo del terrorismo e quindi l'intensa pagina degli scioperi e delle manifestazioni a difesa della democrazia, quando si respirava un grande entusiasmo, insieme all'idea che si poteva cambiare il mondo. Tutto è stata una scuola di vita, una formazione continua grazie a ottimi insegnanti, a partire da mio padre e da mio zio Antonio. Dalla fabbrica, sono passato dopo una ventina d'anni a lavorare in ospedale, sempre nello stesso settore: ho trovato una realtà più difficile da leggere, regnava molta più divisione tra le varie professioni, più corporativismo, meno solidarietà, ma non mi sono spaventato, e ho portato la mia esperienza in quel nuovo ambiente, promuovendo un lavoro di sensibilizzazione individuale, di confronto e non scontro con la controparte, dirigenti validi e corretti. Sono stato iscritto al PC dal '74 fino alla sua scomparsa e, giunta la pensione, dopo una breve parentesi nel commercio equo e solidale, sono tornato ad essere attivo nel sindacato come volontario Spi. In sede c'era il mio predecessore, il compianto Angelo Cima, molto bravo, una roccia!”. Le parole che Bruno Gabriele Bianchi dedica al precedente segretario di lega, scomparso lo scorso ottobre, sono piene di affetto e rico-

noscenza: “Angelo sembrava silenzioso e riservato, ma era una gran bella persona. Mi ha insegnato piano piano a dirci le pratiche burocratiche e mi ha introdotto a un lavoro di primo piano nella Lega. Era molto attento, caparbio, in tutti gli aspetti, pronto anche ad accogliere le novità, a cavalcare le nuove sfide, facendo sempre gioco di squadra. Ci teneva sempre a coinvolgere e a fare gruppo, una qualità che sto cercando anch'io di coltivare”. Bruno ci parla quindi del momento che sta vivendo: “Un segretario di lega, senza volontari non è nulla. Siamo riusciti a creare un bel gruppo: oggi siamo in quattro a promuovere il lavoro della sede di Corbetta, io, insieme a tre volontari, Milena Graziano, Daniele Cicchinelli e Giovanni Platania, oltre a due persone che saltuariamente ci supportano. A tutti loro va il mio sentito grazie, come anche a Cesare Ciceri e Antonio Bolsieri che portano avanti la Lega di S. Stefano, e a Carlo Calciolari, anima della sede di Cislano. La prospettiva è comunque quella di aumentare il numero di collaboratori, di puntare su questo aspetto, perché i volontari sono essenziali e senza di loro le sedi non si aprono!”. La lega di Corbetta che conta 604 iscritti, abbraccia anche la lega di S. Stefano con 290 iscritti e di Cislano, 67 iscritti. Gestire un'utenza di quasi mille iscritti richiede molto impegno: “Siamo un punto di riferimento forte a livello locale. Da segretario di lega mi occupo anche degli aspetti burocratici, devo tenere curati i bilanci, motivare chi aiuta a portare avanti questo impegno, cercando sempre di essere d'esempio. Ci occupiamo tanto della tutela collettiva, quanto di quella individuale. Lavoriamo per una società senza privilegi e discriminazioni, in cui siano sempre riconosciuti i diritti fondamentali di ogni persona. La solidarietà e l'uguaglianza tra uomini e donne e tra le diverse generazioni sono i nostri valori fondativi. Oggi la lega di Corbetta fornisce informazioni e assistenza per pratiche pensionistiche, legate al 730, di invalidità, reversibilità e assegni familiari, per Red, successioni, badanti, gestione partite Iva... Vorremmo cominciare a raccogliere gli Isee, è tra i progetti futuri, così come riprendere a tornare tra la gente con i banchetti, per promuovere l'attività del



Bruno Bianchi (in piedi) con Milena Graziano e Daniele Cicchinelli

sindacato, comunque sempre chiara nella mente delle persone, nel momento in cui affrontano una difficoltà in particolare nella dimensione lavorativa della loro vita, quando i diritti sanciti non vengono rispettati, ma rischiano di essere calpestati brutalmente. Le radici del sindacato sono solide, il nostro ruolo di difesa delle persone è ampiamente riconosciuto! Oggi tantissime persone si rivolgono a noi per avere più chiari i requisiti per accedere a dei bonus e noi cerchiamo sempre di dare risposte esaurienti. Certo, per il sindacato rimane fondamentale il rapporto con le istituzioni: cerchiamo e cercheremo sempre più di stimolare colloqui e confronti fattivi, per discutere le politiche sociali dei Comuni e dire la nostra, per sollecitare criteri di redistribuzione delle tasse. Ci siamo da poco occupati della raccolta firme a sostegno del referendum sul sistema sanitario lombardo e ora ci siamo attivati per la raccolta firme per i quattro referendum sull'occupazione lanciati dal sindacato, per un lavoro stabile, dignitoso, tutelato e sicuro. Insomma, andiamo avanti!”.

La lega di **Corbetta** si trova in via Oberdan 18. È aperta il lunedì, giovedì, venerdì dalle 9,15 alle 11,30, martedì dalle 14,30 alle 17,30 (Inca) e mercoledì dalle 15 alle 17,30. Tel. 02.9779776.

La lega di **Santo Stefano Ticino** è ospitata nei locali del Comune in via Trieste, 9 ed è aperta il lunedì dalle 9 alle 12 e il venerdì (Inca) dalle 14,30 alle 17,30. Tel. 02.97271865.

La lega di **Cislano** è accolta dalla Cooperativa del Popolo locale in via Rossini, 1. Tel. 3343766056.

“La libertà è come l'aria”

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Primo Maggio con il Concertone a Legnano. Quest'anno la festa dei lavoratori è stata coronata nel pomeriggio con il primo concorso di band organizzato dai sindacati che è andato in scena al Teatro Tirinnazi. Diversi gli artisti rappresentativi della musica del territorio, che si sono alternati per tutto il pomeriggio del primo giorno di maggio, rallegrando i tanti giovani e tutti quanti hanno riempito il teatro. Il concorso musicale voluto da Cgil, Cisl e Uil che, inizialmente era stato programmato per essere un evento all'aperto al parco Falcone Borsellino, è poi stato spostato per le cattive previsioni meteo al Teatro Tirinnanzi di Legnano. Una novità che i sindacati intendono far diventare una tradizione, istituendo anche un comitato ad hoc per seguire meglio ogni aspetto organizzativo. Superando le tante difficoltà, Cgil, Cisl e Uil hanno voluto mantenere l'iniziativa e proporre con successo il primo concorso musicale 1° Maggio Alto Milanese. Nessun cambiamento invece per il corteo, che è partito come previsto la mattina da piazza Monumento, organizzato da Cgil, Cisl e Uil. Molti i partecipanti, che si sono ritrovati davanti alla Franco Tosi, storica fabbrica legnanese. In prima linea Mario Principe, segretario generale Cgil Ticino Olona insieme a Uil e Csil, con Luigi Tripodi e Eros Lanzoni. Lavoro, diritti e solidarietà sono stati al centro dei discorsi che hanno accompagnato la manifestazione in piazza San Magno, dove si è tenuto il comizio ufficiale. Tra i relatori anche il sindaco Lorenzo Radice: “Le nostre città non devono e non hanno paura a usare la parola antifascismo. Ricordiamoci sempre che la nostra è una Costituzione basata sul lavoro, come cita l'art 1. Difendere il lavoro significa essere antifascisti, perché il lavoro è un diritto e attraverso il lavoro realizziamo la nostra dignità di essere umani”. Tra i temi toccati, anche la sicurezza sul lavoro, il precariato, la riforma Irpef, il diritto alla salute, un fisco giusto capace di tutelare i lavoratori. Concreto ed appassionato l'intervento di Mario Principe, che ha prima di tutto ricordato l'ultima vittima sul lavoro, Fatjon Tafa, l'operaio di trentaseienne deceduto qualche giorno prima in un cantiere a Magenta. “L'ennesima tragedia, non un caso inevitabile. Siamo di fronte a una strage che non si ferma ed ogni vittima va chiamata con il suo nome. Questi sono omicidi sul lavoro e va istituito il reato”. Per Mario appare evidente che dietro alle morti sul lavoro, agli infortuni e alle malattie c'è un modello di fare impresa che va messo in discussione. Nel suo articolato intervento Principe ha toccato l'autodeterminazione delle donne. A proposito di norme sbagliate, il provvedimento varato alcuni giorni prima, che favorisce la presenza nei consultori delle associazioni antiabortiste, se ci pensiamo è il segno che questo governo vuole controllare il corpo delle donne, mentre in Europa oggi, a diversità del governo italiano, stanno addirittura discutendo di includere nella carta dei diritti europei il diritto di scelta delle donne! Principe ha infine sottolineato: “In questa nostra giornata, da questa piazza, voglio dirlo a gran voce, noi non siamo qui a resistere, ma vogliamo indicare una prospettiva di un nuovo paese, di un nuovo modello sociale, in cui il lavoro, le persone tornino ad essere al centro. Nel parlare dell'Europa è stato formulato un appello di pace. Viviamo un tempo di guerra, un tempo che sino a poco tempo fa ci sembrava impossibile vivere - ha affermato con forza -. L'Europa ci sembrava inviolabile, per questo oggi più che mai dobbiamo dire a gran voce stop a tutte le guerre, abbassiamo le armi. Il sogno di un'Europa unita è iniziato in uno dei momenti più bui del vecchio continente a Ventotene, nel mezzo della seconda guerra mondiale, dove i padri fondatori sono stati capaci di immaginare un futuro di Unità e Libertà, Pace e Progresso. La libertà che, come citava Piero Calamandrei, “è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare”. Bisogna riprendere quel cammino che i nostri padri avevano individuato e iniziato. L'unione, pur con i suoi errori e le sue fragilità, ha garantito oltre 70 anni di pace favorendo il progresso economico e sociale».



Con noi il candidato sindaco di Busto Garolfo Giovanni Rigioli, uno come noi

Al via la raccolta firme

È partita nel territorio la raccolta firme per i quattro referendum sull'occupazione, lanciati dal sindacato per un lavoro stabile, dignitoso, tutelato e sicuro. A Castano Primo, Mario Principe, segretario generale Cgil Ticino Olona, è stato ripreso insieme al candidato sindaco Alessandro Landini mentre firma il documento.



Negoziiazione sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

Inverno demografico: quali **riforme** per governare i **cambiamenti?**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

Il **primo anno** della nostra **app**

ELENA PERACCHI
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Per il lavoro ci metto la firma. È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

Le nostre e vostre piazze

A fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

Adesso basta! È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



La Via Maestra Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



Per un'Europa antifascista e solidale, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria.

Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



* stabile

**Per il
LAVORO*
ci metto la
firma**

* sicuro

* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI
2025

* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare
www.cgil.it/referendum



rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

quesito

*1

Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo

Cosa vogliamo cancellare?

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

*2

Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti

Cosa vogliamo cancellare?

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

*3

Per superare la precarietà dei contratti di lavoro

Cosa vogliamo cancellare?

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

*4

Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti

Cosa vogliamo cancellare?

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

Il Fondo credito P.A.

CLAUDIO TOSI

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.

Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

Pronti a salpare!

PIETRO GIUDICE Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, *quasi obbligata* vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



della benessere è star bene e che più dipartimento di realizzare di far star pensionati, dispetto di



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

nuovo numero telefonico 02 301919 anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenzaifiscale.info o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare.

Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro.

A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Daniela Saresani,
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:
Mimosa srl univominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

A Rescaldina noi votiamo Ielo sindaco

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

La sede Spi Cgil di Rescaldina ha fatto da cornice all'incontro con il sindaco uscente della città, Gilles Ielo, pronto a correre per il secondo mandato con *Vivere Rescaldina* alle prossime elezioni di giugno (*questo giornale molto probabilmente vi arriverà proprio nei giorni attorno al voto, ndr*), e con lui abbiamo discusso dei traguardi raggiunti e dei progetti futuri.

Una visita importante, ma non straordinaria, considerando la vicinanza sempre dimostrata e l'attenzione alle tematiche sociali espressa dalla sua amministrazione in tutto il mandato, occasione che ci ha dato modo di valutare insieme a lui quanto fatto e analizzare e condividere le necessità e priorità per il prossimo futuro. La valorizzazione della Consulta sociale, con l'introduzione della possibilità di partecipare ai lavori delle commissioni e del consiglio comunale è sicuramente il primo vero segnale di at-

tenzione, riconoscimento e coinvolgimento di tutte quelle realtà che sul territorio si adoperano per portare sostegno e supporto a tutte le persone fragili. Azioni concrete come la conferma dello Sportello badanti in collaborazione con Caritas, per far incontrare esigenze e disponibilità di collaborazioni domestiche o ancora l'esenzione dalla tassa sull'occupazione di suolo pubblico per le rampe, incentivo per la loro installazione, per rendere più facile l'ingresso negli esercizi di vicinato ad anziani e disabili. È stata inoltre potenziata la farmacia comunale, ottenuta l'abilitazione a Farmacia oncologica, sono stati introdotti nuovi servizi, tra cui quelli inerenti la telemedicina e l'autoanalisi, con l'organizzazione di giornate dedicate agli incontri con specialisti per patologie legate a settori specifici, come l'ipocucina, i problemi alla vista, l'educazione nutrizionale. Per migliorare il servizio è stato inoltre implementato il personale con una nuova assunzione ed è stato installato un distributore h24 a servizio degli utenti. L'attenzione alle tematiche della

terza età è stata manifestata con i momenti di incontro e confronto con il progetto Caffè Alzheimer e importante e significativo è stato il lavoro fatto tramite l'Azienda speciale multi-servizi del Comune e grazie alla collaborazione di Ausser per i trasporti socio assistenziali con l'acquisto di un nuovo pulmino, che si è aggiunto ai tre già in dotazione. Molta attenzione è stata dedicata in questi anni al problema delle truffe per sensibilizzare e formare il maggior numero di cittadini possibile, in particolare gli anziani, in materia di contrasto alle truffe, specialmente di natura informatica con l'organizzazione di eventi formativi insieme a Polizia locale e Carabinieri presso le parrocchie. Sono stati quindi realizzati spettacoli teatrali a tema, per coinvolgere i cittadini con esempi pratici e visivi in supporto all'opuscolo informativo distribuito in maniera capillare. Questi i temi che Ielo vuole continuare a sviluppare con la consapevolezza della necessaria mappatura dei bisogni sociali, considerando i cambiamenti macro-strutturali del welfare italiano avve-



Gilles Ielo abbraccia i volontari Spi

nuti negli ultimi anni, segno tangibile di come il sistema di protezione dei cittadini si stia modificando, facendo emergere nuove criticità. Questo potrà essere fatto solo attraverso una adeguata specializzazione del personale dipendente e in collaborazione con le associazioni sociali e gli enti di settore, affinché nessuno resti escluso. Si dovranno inoltre supportare i medici di medicina generale al fine di valutare l'attivazione di servizi di prelievo e nuovi servizi poliambulatoriali per aumentare l'offerta presso il Centro medico polispecialistico di Rescaldina e la farmacia comunale. Un'occasione importante sarà la pianificazione di azioni volte a garantire esperienze di residenzialità

aperta per gli anziani con i nuovi appartamenti che verranno realizzati nell'ambito del recupero della Corte Amigazzi. A margine dell'incontro, il sindaco ci ha consegnato i dati economici, a sottolineare l'importante lavoro fatto sul bilancio comunale, indice di un approccio attento e responsabile, presupposto necessario per rispondere alle esigenze di tutti i cittadini, perché solo con i conti in ordine si possono affrontare le sfide del futuro. Certi della competenza, dell'onesta e della sensibilità del sindaco Ielo e della sua amministrazione lo supportiamo e speriamo di poterlo incontrare ancora nelle sue vesti di sindaco per poter proseguire questo proficuo rapporto.

Da pagina 1...

25 Aprile, simbolo di pace e democrazia

lascito morale che altri giovani ci concessero quasi ottanta anni fa. Ogni lascito richiede, per la sua conservazione, tenace perseveranza; non dobbiamo stancarci di raccontare ai giovani il sacrificio di quei giovani, il sacrificio più grande, quello della vita, di raccontarlo come merita secondo i suoi più profondi significati. Su quei principi è stata costruita la nostra Costituzione repubblicana e posta la libertà individuale come principio fondamentale della comunità nazionale. Valori messi in discussione da questa compagine di Governo, arrivata fino a disconoscere il ruolo fondamentale della Resistenza nella rinascita italiana e a non nominare mai la parola *antifascismo*. Ma quella libertà è conseguenza della Liberazione raggiunta grazie a chi è morto per liberarci dalla dittatura! Il 25 Aprile 1945, il paese era alla ricerca di una nuova identità nazionale, fondata sui principi della solidarietà e della partecipazione. Mentre oggi osserviamo un aggravamento delle disuguaglianze e l'arretramento della giustizia sociale. Offriamo il 25 Aprile ai giovani essendo noi detentori della responsabilità della memoria; i luoghi in cui essa è simbolicamente rappresentata. Spieghiamo ai giovani che il 25 Aprile rappresenta il fondamento del nostro essere popolo, che senza la Resistenza

non saremmo stati un paese libero". Seguendo le parole del segretario, riteniamo sia urgente un rafforzamento dell'unità di tutte le forze di pace del nostro Paese e del dialogo tra tutte le forze antifasciste, per abbassare la tensione e ricercare la via del negoziato, a cominciare dalle più grandi forze democratiche presenti in Parlamento. Un 25 Aprile dunque di memoria della liberazione e di impegno per la pace: non solo una celebrazione, un giorno di festa, ma uno stimolo verso tutti, per il ritorno della politica come capacità di composizione dei conflitti. Anche dal sindaco di Legnano Lorenzo Radice è arrivato un monito per non dimenticare che l'Europa è oggi la nostra miglior garanzia per avere più pace, più prosperità e più libertà. Dal palco di piazza San Magno, il primo cittadino ha scandito a chiare lettere che Legnano non ha paura a dire che è stata, e è e sarà sempre antifascista e ha ribadito la necessità di

guardare al futuro. Un futuro "come lo immaginava chi ha detto no alla disumanità e all'ingiustizia, su cui si reggevano le dittature nazifasciste e che si è battuto per rovesciarle, mettendo a repentaglio la propria vita, decidendo di dire basta all'indifferenza e conquistare la libertà. Ma quella libertà è conseguenza della Liberazione raggiunta grazie a chi è morto per liberarci dalla dittatura. Questo concetto lo si vuole rimuovere dicendo che il 25 Aprile è di tutti e non di una parte: certo è di tutti, ma riconoscendo i valori dell'antifascismo su cui si fonda la nostra democrazia. Democrazia che, in questa fase, soffre le ingiurie del populismo e dell'individualismo. Sentimenti radicali, che propongono una società libera da ogni forma di mediazione degli interessi e dei conflitti e una visione dei corpi intermedi come sovrastrutture elitarie, come soprusi ai diritti del popolo, sentimenti che tradiscono quel lascito".



PILLOLE DI BENESSERE
A cura di STEFANIA - Farmacista in pensione

Come mantenere gli occhi in salute

Anche se non si hanno problemi visivi o malattie agli occhi, è comunque importante sottoporsi a regolare visita oculistica almeno ogni due anni, annualmente invece i bambini, fino all'età dello sviluppo.

La corretta alimentazione per mantenere in salute i nostri occhi, prevede un elevato consumo di frutta e verdura, ricche di sostanze antiossidanti per ritardare i processi alla base della cataratta e della degenerazione maculare senile, ed inoltre un sufficiente apporto di proteine, fondamentali per i processi riparativi all'interno dell'occhio.

Di fondamentale importanza nell'era dell'informatica, che ci contorna ovunque, è usare in modo corretto le applicazioni elettroniche ormai a disposizione di tutti. L'uso appropriato di tali tecnologie, infatti, permetterà di preservare i nostri occhi e la nostra vista.

Ecco quindi alcuni accorgimenti da apportare, a partire dal limitare il più possibile di rimanere ore davanti ad uno schermo; chi lo fa per lavoro dovrebbe cercare di dedicarsi ad altre attività nel tempo libero. Nella stessa direzione va il consiglio di distogliere ogni tanto lo sguardo dal computer e guardare fuori dalla finestra per permettere all'occhio di cambiare prospettiva. E ancora: illuminare bene l'ambiente dove si legge e si lavora ad un computer, mantenere un'adeguata distanza mentre si guarda la Tv: più lo schermo è grande e maggiore deve essere la distanza tra lo spettatore e lo schermo.

Non fumare e non abusare di sostanze alcoliche sono indicazioni di importanza vitale per tutto il nostro corpo, occhi compresi. Se si dovesse aver bisogno di iniziare ad usare occhiali, mai prendere occhiali di altre persone, perché non è solo questione di diottrie: ogni soggetto ha le proprie caratteristiche e solo l'oculista ne può tener conto per consigliare una lente adeguata. Nel caso di uso di lenti a contatto, mai portarle per più di otto ore al giorno. Infine, è molto importante, durante la stagione estiva, proteggersi sempre dai raggi UV con occhiali da sole di qualità certificata, perché l'eccessiva esposizione al sole senza protezione favorisce l'insorgenza delle cataratte e delle degenerazioni maculari.

La salute non può attendere

Nessuna buona notizia e nessun segnale di miglioramento per un fenomeno che spinge, chi può, verso il privato, e chi non può a rinunciare alle cure. Altroconsumo ha intervistato oltre 1.100 cittadini: in 950 hanno avuto difficoltà nel prenotare una visita o un esame nel corso dell'ultimo anno. Molti si vedono costretti a rivolgersi ai privati con costi elevati e a pagare di tasca propria oppure a rinunciare alle cure. Ma quali sono i maggiori problemi riscontrati? Per ben due terzi degli intervistati, le attese troppo lunghe, spesso oltre le urgenze indicate sulla ricetta, ma per tanti anche le strutture ospedaliere troppo lontane, distanti anche oltre 100km da casa. Un quarto delle segnalazioni (263) riguardano l'impossibilità di prenotare visite o esami per via delle agende di prenotazione chiuse (fenomeno peraltro illegale). Ma non solo: Cup difficili da contattare, ricette che scadono, controlli che saltano. "La crisi in cui versa il Servizio sanitario nazionale è sotto gli occhi di tutti da tempo poiché è stato, nel corso degli anni, gravemente sottofinanziato da tutte le forze politiche e cause più recenti ne hanno accelerato il collasso, in primis la pandemia di Covid 19", spiega Federico Cavallo, responsabile Relazioni esterne Altroconsumo. Rimangono risposte politiche inadeguate e una realtà che invece è restituita dai numeri. Prosegue Cavallo: "Un dato valga per tutti: secondo l'ultimo rapporto Bes dell'Istat, nel 2023 sono circa 4,5 milioni i cit-

tadini che hanno dovuto rinunciare a visite mediche o accertamenti diagnostici per problemi economici, di liste di attesa o difficoltà di accesso. Si tratta del 7,6 per cento della popolazione: in aumento rispetto al 7 per cento del 2022 e al 6,3 per cento del 2019. E ciò che è ancora più preoccupante è il fatto che il trend di spesa per la sanità - in percentuale sul Pil - è previsto calare nei prossimi anni, un segnale evidente di come la situazione non potrà certo migliorare, ma semmai peggiorare ulteriormente".

I problemi più diffusi si incontrano nella **prenotazione delle visite specialistiche** (per 2/3 delle segnalazioni ricevute): in particolare, le visite più citate sono quella **oculistica** (circa 180 segnalazioni) e **dermatologica** (circa 100, per lo più riguardanti il controllo dei nei).

Tra gli esami più segnalati ci sono **ecografie** soprattutto dell'addome, della tiroide, della mammella e della spalla (circa 150), **risonanze magnetiche, Tac** (circa 100) e gastroscopia (circa 25).

E le liste di attesa ci sono anche per i **ricoveri**.

"Dei 1.100 intervistati, in circa trecento hanno detto di essere stati inseriti in lista d'attesa per un ricovero negli ultimi due anni - spiega Altroconsumo -. Poco più della metà dei cittadini è stata ricoverata nei tempi

previsti; circa cento persone invece non sono state così fortunate e circa cinquanta sono ancora in attesa di sapere quando verranno chiamate".

Se la sanità pubblica non funziona e non risponde alla domanda dei pazienti, la spinta (inevitabile o deliberata?) è verso le strutture private. **Metà degli intervistati che ha avuto problemi alla fine si è rivolta al privato**. "Le strutture private, tuttavia, non possono rappresentare - denuncia Altroconsumo - la soluzione al problema delle liste d'attesa: intanto perché implicano una spesa da parte dei cittadini che si dovrebbe poter evitare, poiché la **salute è un diritto costituzionale** e tutti contribuiscono con le proprie tasse al finanziamento del Ssn. Al contrario si tratta invece di un costo che sta diventando sempre più insostenibile per gli italiani".

L'alternativa è aspettare infiniti mesi per una visita oppure rinunciare a curarsi: è quello che sono costretti a fare un decimo delle persone intervistate dall'associazione.

Spiega Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe: "Indubbiamente, i tempi di attesa costituiscono una delle principali criticità del Ssn con cui cittadini e pazienti si scontrano quotidianamente subendo gravi disagi, come ad esempio la necessità di ricorrere alle

strutture private o la migrazione sanitaria, sino alla rinuncia alle cure. Si tratta di un problema che da sempre affligge il nostro Ssn, ma che negli ultimi anni si è aggravato per l'enorme quantità di prestazioni non erogate durante la pandemia Covid-19. Tuttavia, le misure per l'abbattimento delle liste di attesa previste nell'ultima Manovra sono state guidate da una logica *prestazionistica*, senza alcun provvedimento mirato a monitorare e ridurre l'inappropriatezza delle prestazioni. Inoltre, il potenziamento dell'offerta è stato scaricato di fatto sul tempo, sempre più esiguo, dei professionisti sanitari. Infine, l'aggiornamento del nuovo Piano nazionale governo liste di attesa, scaduto nel 2021, è ancora in progress».

ce che le famiglie sono costrette a compiere non accennano a diminuire. Anzi, in vista della pausa estiva, aumenteranno, specialmente in relazione alle vacanze e ai servizi turistici, che sempre meno famiglie quest'anno si potranno permettere.

Le rinunce non mancano anche in campo alimentare, dove il consumo di carne e pesce si è ridotto di oltre il -16 per cento; si registra, inoltre, un ricorso sempre più massiccio a discount, offerte e prodotti *last minute*.

È necessario, in questa fase, che il governo adotti provvedimenti determinati e incisivi, che siano in grado di sostenere efficacemente la domanda interna, con un'attenzione particolare alle famiglie che si trovano in maggiore difficoltà, attraverso la creazione di un fondo di contrasto alla povertà energetica; una riforma delle aliquote Iva sui generi di largo consumo (che consentirebbe alle famiglie, secondo le nostre stime, di risparmiare oltre 531,57 euro annui). Provvedimenti che devono essere accompagnati da attenti controlli per sanzionare eventuali speculazioni. E ancora: azioni di contrasto alle disuguaglianze, che passino per il rinnovo dei contratti, una giusta rivalutazione delle pensioni, la resa strutturale del taglio del cuneo fiscale e una riforma fiscale equa, davvero tesa a sostenere i redditi medio-bassi e non ad agevolare quelli più elevati.

Le risorse per finanziare tali operazioni possono essere reperite da una intensificazione della lotta all'evasione e all'elusione fiscale, nonché da una adeguata tassazione degli extraprofiti e dall'aumento della tassazione sulle transazioni finanziarie.

Inflazione e ricadute

L'inflazione ad aprile è rallentata, attestandosi al +0,9 per cento su base annua. Una decelerazione determinata principalmente dal calo dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-13,9 per cento dal -10,3 per cento) e dei servizi relativi ai trasporti (che dal +4,5 per cento passano al +2,9 per cento).

Secondo le stime dell'Onf, Osservatorio nazionale Federconsumatori, con l'inflazione a questi livelli, le ricadute per una famiglia media ammontano a +283,50 euro annui. Ricadute che continueranno a colpire il potere di acquisto delle famiglie, specialmente quelle a basso reddito, incidendo sulle loro scelte di consumo.

Secondo le nostre rilevazioni, i sacrifici e le rinun-



Buon viaggio Lucio!

Pubblichiamo l'ultima poesia del gentile poeta del nostro territorio Lucio da Col, ringraziandolo per le parole in dialetto che ci ha donato in questi anni, capaci di tenere viva la memoria di un passato che è ancora nostro.

Va saludi

La mia mamma in mezz ai "bricch" del Cador la m'ha fai nass, anca se i mee gent steven giamo de caa a Biegrass.
 Sont vegnuu grand, in d'ona caa modesta, de gelatèe;
 gent in onor del mond, che nissun ga la "feva a dree".
 M'è semper piasuu, in tucc i maneer, a "di la mia", ma semper cont al rispètt per chicchessia.
 L'ho faj anca cont paròll "alla bona" miss in rima in "bieggrassin",
 per non perd al gust de parlà al nòst dialètt meneghin.
 Va saludi tucc. Adess sont anca mi in del "mucc", indove bòn e gramm, pòver o sciori, prest o tardi, vèmm a finì tucc.

Lucio Da Col
 Bià, vinticinq de mars del domilavintiquatter



1+1=3

MARINA EUSEBIO
 Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Persone con disabilità e anziani hanno fatto squadra e ha vinto l'inclusione. Lo scorso 19 maggio è andato in scena a Nerviano lo storico torneo di bocce 1+1=3, organizzato dallo Spi Cgil Ticino Olona e dall'Auser territoriale, nell'ambito della trentesima edizione dei Giochi di LiberEtà, in collaborazione con le associazioni Amici della Sequoia di Legnano, Camminiamo Insieme di Villa Cortese e Vengo Anch'io di Arluno. Nel prossimo numero di *SpiInsieme* racconteremo dell'evento, che ogni anno sa trasformare un semplice sport in una occasione per ribadire e dimostrare l'impegno dello Spi a non lasciare indietro nessuno, a sostenere chi desidera coltivare i propri interessi e le proprie passioni. Sì, perché benessere significa anche socialità, stile di vita sano, scambio, condivisione, il piacere dello stare insieme, invecchiamento attivo e realizzazione attraverso attività ludiche e culturali. Questo progetto è parte qualificante della missione dello Spi, ovvero favorire l'inclusione, il contrasto alla solitudine, la valorizzazione di attitudini e interessi differenti, oltre che la promozione di stili di vita positivi. Al termine della competizione non è mancato un pranzo tutti insieme, presso il ristorante La Meccanica.